

Genova. Corruzione e turbativa d'asta sull'assegnazione dei servizi di mensa

Sette indagati per gli appalti del Comune

Domenico Ravenna
GENOVA

Corruzione e turbativa d'asta. A Genova gli appalti del Comune per i servizi di mensa e refezione scolastica sono finiti nel mirino della magistratura. Sette indagati e sei richieste di custodia cautelare; per alcuni si indaga anche per associazione a delinquere. Ieri le fiamme gialle hanno varcato la soglia di palazzo Tursi, sede del Comune, e hanno perquisito gli uffici di due assessori, Paolo Striano e Massimiliano Morettini, e del responsabile della promozione della città, Stefano Francesca.

Nelle stesse ore, presso il palazzo della Regione Liguria, i finanziari hanno passato al setaccio l'ufficio che occupava Giuseppe

Profitti, ex direttore delle risorse finanziarie della Regione, consigliere di amministrazione dell'ospedale genovese Galliera e attualmente presidente

dell'ospedale pediatrico romano Bambin Gesù. Nell'inchiesta sono finiti anche Roberto Alessio, titolare dell'omonima azienda vercellese che opera nella ristorazione collettiva, e due ex consiglieri comunali diessini, Claudio Fedrazzoni e Massimo Casagrande.

A tratteggiare i contorni di un illecito e cospicuo (si parla di milioni di euro) giro sugli appalti comunali figura un gran numero di intercettazioni telefoniche raccolte dagli inquirenti. Marta Vincenzi, sindaco del capoluogo ligure

dal giugno scorso, ha convocato una giunta straordinaria nel corso della quale gli assessori indagati hanno rimesso il mandato nelle mani del primo cittadino, che si è riservato una decisione in merito.

«Questa vicenda giudiziaria - ha dichiarato il sindaco - ha preso il via due anni fa. Morettini, Striano e Francesca non hanno mai avuto un ruolo negli appalti sulle mense. Striano ha una delega alle attività sportive; Morettini si occupa di immigrazione, giovani e centro storico e, nel consiglio comunale precedente la mia elezione a sindaco, erano semplici consiglieri. Gli inquirenti non hanno com-

piuto alcuna perquisizione negli uffici che si occupano della ristorazione e, al momento, non figura alcun atto del Comune che faccia supporre un'ipotesi di corruzione».

Vincenzi rivendica alla giunta da lei guidata di aver radicalmente innovato le attività legate agli appalti per i servizi di mensa, svincolando dalla politica decisioni di carattere tecnico e procedendo al completo avvicendamento di coloro che si occupano di appalti e di mense. «Chiedo - ha concluso il sindaco - la massima chiarezza e celerità, ma non nascondo una grande preoccupazione perché mi sfugge il senso di questa vicenda».

domenico.ravenna@ilssole24ore.com

LE RIPERCUSSIONI

Il sindaco Vincenzi convoca una Giunta straordinaria nel corso della quale gli assessori sotto inchiesta hanno rimesso il mandato

